

IV- VERBALE DI RIUNIONE DELLA GIUNTA CAMERALE

DEL 15 FEBBRAIO 2018

L'anno duemiladiciotto, il giorno quindici del mese di febbraio, alle ore 13,45, nella sede della Camera di Commercio di Catania, Ragusa e Siracusa della Sicilia orientale, si è riunita la Giunta camerale, convocata dal Presidente via PEC, con note nn. 3420/U e 3421/U del 9 febbraio 2018 e successive integrazioni prott. nn. 3672/E e 3674 e 3757/E e 3760/E del 13 febbraio 2018 per la trattazione dei punti di cui all'ordine del giorno.

SONO PRESENTI:

- | | |
|----------------|------------|
| 1. Agen Pietro | Presidente |
|----------------|------------|

COMPONENTI:

- | | |
|------------------------|-------------|
| 2. Galimberti Riccardo | Commercio |
| 3. Guastella Salvatore | Commercio |
| 4. Marchese Michele | Artigianato |
| 5. Politino Salvatore | Commercio |
| 6. Privitera Vincenza | Commercio |

ASSENTI: Gambuzza Sandro e Scaccia Fabio.

ASSENTE: il Collegio dei Revisori dei conti.

SEGRETARIO: Dott. Alfio Pagliaro Segretario Generale coadiuvato dal Dirigente Ufficio Assistenza Organi, Dott. Giovanni Brafa.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti dichiara aperta e valida la seduta, dà corso alle sue comunicazioni

O M I S S I S

Deliberazione n. 16 del 15 febbraio 2018

OGGETTO: Piano Triennale di prevenzione della corruzione della Camera di Commercio di Catania Ragusa e Siracusa della Sicilia orientale 2018 – 2020.

GIUNTA CAMERALE

DELIBERAZIONE N. 16

DEL 15 FEBBRAIO 2018

OGGETTO: Piano Triennale di prevenzione della corruzione della Camera di Commercio di Catania Ragusa e Siracusa della Sicilia orientale 2018 – 2020.

VISTA la relazione del Segretario Generale che qui di seguito si riporta:

“A seguito della costituzione della Camera di Commercio di Catania, Ragusa e Siracusa della Sicilia orientale avvenuta il 4 settembre 2017 con l'istituzione del Consiglio Camerale e l'elezione del Presidente, e successivamente il 22 settembre 2017 della Giunta Camerale, il nuovo Ente si è dotato degli organi di indirizzo politico e pertanto occorre che si doti di un Piano Triennale Anticorruzione.

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione è il documento previsto dall'art. 1 della legge 6 novembre 2012 n. 190 quale modalità attraverso la quale le Amministrazioni Pubbliche definiscono e comunicano alla CIVIT oggi ANAC e al Dipartimento della Funzione Pubblica la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indicano gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio (art. 1 comma 5).

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione prevede che lo stesso sia aggiornato annualmente secondo una “logica di programmazione scorrevole, tenendo conto dei nuovi obiettivi strategici posti dagli Organi di vertice, della modifiche normative, delle indicazioni fornite dal Dipartimento della funzione pubblica, dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità della Amministrazioni Pubbliche (CIVIT oggi ANAC) nonché quelli le cui opportunità dovessero emergere dal monitoraggio delle azioni poste in campo.

Il Piano Triennale di prevenzione della corruzione è stato predisposto sulla base delle linee guida fornite da Unioncamere Nazionale, al fine di garantire un elevato grado di omogeneità nell'impostazione dei piani adottati dalle Amministrazioni camerali a vantaggio sia della completezza della valutazione effettuata, che della possibilità di evidenziare e condividere best practices nell'adozione di misure efficaci, con riferimento a procedimenti analoghi.

Contiene al suo interno la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio corruzione nonché l'indicazione degli interventi organizzati da mettere in atto per prevenire il medesimo rischio.

Si ritiene necessario precisare di far riserva di apportare le modifiche e le integrazioni che si renderanno eventualmente necessarie a seguito di normative che saranno progressivamente emanate o di osservazioni da parte degli organismi preposti alla vigilanza o la cui opportunità dovesse emergere dal monitoraggio delle azioni poste in campo.

Le finalità del Piano Triennale di prevenzione della corruzione sono:

- a) Assicurare l'accessibilità ad una serie di dati, notizie ed informazioni che riguardano l'Ente camerale;*
- b) Consentire forme diffuse di controllo sociale dell'operato dell'Ente, a tutela della legalità, della cultura dell'integrità ed etica pubblica;*

- c) *Garantire una buona gestione delle risorse pubbliche attraverso il “miglioramento continuo” nell’uso delle stesse e nell’erogazione dei servizi ai clienti ovvero alle imprese del territorio e non solo;*

Inoltre si ritiene che al fine di rendere davvero efficace un Piano anticorruzione è fondamentale una impostazione basata sulla prevenzione e sulla formazione della cultura della legalità, un tema che, come anticipato in precedenza, è tra le linee prioritarie di programma e ciò al fine di rendere residuale la funzione di repressione dei comportamenti difformi.

Il rischio di corruzione è infatti strettamente connesso con la mancanza di trasparenza, di efficienza e di efficacia delle singole procedure.

Nella redazione del documento sono stati esaminati i processi camerali con riferimento al rischio di corruzione e l'analisi ha evidenziato i processi da escludere in quanto non ritenuti significativamente possibili di fatti corruttivi.

*È stata operata una suddivisione tra rischi esterni ed interni a seconda che essi possano o meno avere origine nella stessa Camera o le informazioni relative ai processi dell'Ente sono state raccolte in uno specifico Registro riportato in **allegato**.*

La classificazione adottata è la seguente:

Processo camerale analizzato

Struttura camerale interessata

Tipo di rischio che si ritiene possa scaturire dallo svolgimento dell'attività

Manifestazione che si ritiene il rischio possa assumere in pratica (descrizione del rischio)

Dati relativi a impatto e probabilità

Eventuale azione di gestione del rischio proposta.

Le valutazioni riguardanti i processi sono state graduate con riguardo all’impatto prodotto (Alto, Medio o Basso) e alla probabilità (Alta, Media o Bassa), per valutare la quale occorre prendere in considerazione la frequenza stimata del rischio.

Un rischio, quindi, è da ritenersi critico qualora pregiudichi il raggiungimento degli obiettivi strategici, determini violazioni di legge, comporti perdite finanziarie, metta a rischio la sicurezza del personale, comporti un serio danno per l’immagine o la reputazione della Camera e si incardini in un’attività o un processo frequentemente svolto:

Valutazione: (Alto impatto – Alta probabilità)

Dall'esperienza acquisita pur tenendo alta la vigilanza interna, si ritiene che il rischio in generale debba ritenersi basso anche perché i procedimenti amministrativi sono in gran parte informatizzati da applicativi propri del sistema camerale che prevedono la tracciabilità delle attività poste in essere dai dipendenti.

Per le aree/processi sui quali si ritiene di intervenire nel Triennio di riferimento sono indicati:

Descrizione degli interventi

Responsabile degli interventi

Tempistica di massima.

Monitoraggio a posteriori”.

CONDIVISA la proposta di deliberazione del Segretario Generale;

VISTO il Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020 predisposto dal Segretario Generale.

VISTA la Legge 190/2012;

DELIBERA

- Di approvare il Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020 che si **allega** al presente provvedimento quale parte integrante.
- Di nominare quale responsabile della prevenzione della corruzione il Segretario Generale Dott. Alfio Pagliaro.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Alfio Pagliaro

IL PRESIDENTE
pietro agen